

OSSERVATORIO NAZIONALE DELLA PRODUZIONE
E DEL MERCATO DEL MIELE

**ANDAMENTO PRODUTTIVO
E DI MERCATO DEL MIELE**

RAPPORTO ANNUALE 2000

in collaborazione con ICE
(Istituto Commercio con l'Estero)

Castel San Pietro Terme
Gennaio 2001

OSSERVATORIO NAZIONALE DELLA PRODUZIONE E DEL MERCATO DEL MIELE

Via Matteotti 72 – 40024 Castel San Pietro Terme (BO)

Tel e Fax 051/940147

C.F. n. 90004450376 – P. IVA 00705721207

e-mail osservatoriomiele@libero.it - internet www.osservatoriomiele.org

PREMESSA

Per il quinto anno consecutivo l'andamento meteorologico avverso ha condizionato negativamente la produzione del miele in gran parte del territorio nazionale, anche se in modo articolato.

Inizialmente le condizioni delle famiglie sono state generalmente buone o addirittura ottime con qualche problema di ritardo; solo nel corso della primavera sono state registrate presenze di nosema in qualche zona del Nord. La presenza di varroa è stata sporadica e non ha generalmente inficiato il buon stato di sviluppo delle famiglie che, anzi, in molte zone si sono trovate in anticipo rispetto lo sviluppo vegetativo a causa delle temperature rigide.

Ci sono stati areali nel centro Italia ed in Liguria in cui lo sviluppo delle famiglie è stato ostacolato dalla siccità. Per i già citati ritardi di sviluppo vegetazionale, dovuti alle condizioni meteorologiche, si è determinato un faticoso avvio della stagione produttiva ed è stato necessario alimentare le api per l'assenza di fioriture. Ciò ha rappresentato un duplice danno: la mancanza di raccolti primaverili precedenti l'acacia e uno stato di debolezza delle famiglie che ha influito negativamente sulle prime produzioni dello stesso miele di acacia.

L'andamento produttivo 2000 registra una situazione articolata; la nostra penisola, forte della sua estensione sul piano delle latitudini, offre la produzione di una ricchissima gamma di mieli: dai poliflora alpini agli agrumi di Sicilia, al corbezzolo di Sardegna, passando per una varietà di tipi unica al mondo, ciò però espone pesantemente le produzioni alle condizioni meteo-climatiche.

Il 2000 è andato malissimo nel centro Italia, si è registrata una produzione medio-scarso sia al Sud che al Nord mentre sono state migliori le produzioni sull'appennino tosco-emiliano e nelle pianure irrigue emiliane e venete. Complessivamente si è registrata una lieve flessione rispetto la media del precedente anno con una produzione complessiva stimabile intorno alle 10.000 tonnellate.

L'apicoltura in Sardegna è stata colpita da gravissime condizioni di siccità, al punto che è stato richiesto il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Particolarmente colpiti i raccolti di cardo, millefiori e agrumi.

Per quanto riguarda la consistenza delle strutture produttive si segnala un rallentamento nel processo di innovazione tecnologica a cui si contrappone l'ingresso di nuovi giovani imprenditori nel settore.

Va inoltre rimarcato un consolidamento del processo di passaggio dall'apicoltura tradizionale a quella biologica in conseguenza di una richiesta sul mercato che si rafforza.

L'andamento di mercato per il 2000 registra una tendenza a ribasso dei prezzi rispetto l'anno precedente con esclusione di millefiori chiari e scuri, melata ed eucalipto.

Permangono le differenze di prezzo per i mieli di acacia offerti dai paesi dell'Est europeo, ovviamente, oltre la differenza di qualità, che generalmente si riscontra fra l'acacia italiana e quella ungherese, a favore del prodotto nazionale, quello dell'Europa orientale rappresenta una via per l'ingresso in Italia e nella UE di prodotto di ben più basso profilo.

Occorre sottolineare invece che il prezzo in Italia del poliflora argentino è stato sostanzialmente alto, anche per ragioni di carattere valutario, tale che non può costituire un concorrente temibile, a

differenza dei poliflora provenienti dall'est europeo ed asiatico di bassa qualità, a prezzi molto concorrenziali.

In conclusione l'andamento dei prezzi è particolarmente negativo per quanto riguarda l'acacia che a fine stagione viene quotata al di sotto delle 7.000 lire e per la quale si registrano giacenze di una certa consistenza.

Anche per il castagno il prezzo è basso; nonostante l'andamento produttivo non sia stato buono, si riscontrano difficoltà a collocare il prodotto sul mercato.

Di contro la melata ha registrato un andamento di mercato particolarmente favorevole che ha consentito di smaltire sostanzialmente quasi tutto il prodotto a prezzi del 10-15% superiori a quelli dello scorso anno.

Anche per i poliflora, sia di colore chiaro che di colore scuro, il prezzo per il 2000 è stato nettamente superiore a quello registrato nel corso del 1999.

ANDAMENTO PRODUTTIVO NELLE PRINCIPALI ZONE

PIANURA PADANA ED ITALIA SETTENTRIONALE

E' risultato buono lo stato sanitario e di sviluppo delle famiglie durante tutta la stagione invernale, nella quale la sporadica presenza di nosema non ha danneggiato lo stato di sviluppo delle stesse.

Purtroppo tali condizioni sono peggiorate nella fase di avvio della stagione produttiva con presenza di nosema, di patologie di covata e anche di peste americana.

Le condizioni meteorologiche hanno causato un generale ritardo alle fioriture determinando la necessità di alimentare le famiglie di api in tutta l'area centro-settentrionale ed in particolare in Piemonte e Lombardia, dove il fenomeno ha assunto le caratteristiche di vera propria "fame".

Il suddetto ritardo vegetazionale ha determinato la perdita delle prime produzioni primaverili, come il tarassaco, e anche le prime fioriture di acacia a causa dell'indebolimento delle famiglie per scarsa alimentazione.

Nell'area alpina per la prima volta dopo diversi anni di produzione scarsissima si è registrato un buon raccolto di poliflora di alta montagna e di rododendro.

ITALIA CENTRALE

Anche in questa area lo stato invernale delle famiglie è risultato ottimo e si è mantenuto buono anche nel corso della stagione produttiva.

Il ritardo vegetazionale ha caratterizzato anche questa fascia della penisola determinando vere e proprie condizioni di fame nelle famiglie di api in Toscana e causando la perdita di mieli pregiatissimi come il rosmarino.

In seguito le condizioni di accentuata siccità estiva hanno determinato una riduzione nella produzione di girasole e di poliflora.

In questa fascia si è registrata una buona produzione di acacia (Toscana), di sulla e di lupinella.

ITALIA MERIDIONALE ED ISOLE

Le condizioni di sviluppo invernale delle famiglie sono state ottime e si sono mantenute tali anche nel corso della stagione produttiva.

Il ritardo vegetazionale che ha caratterizzato le altre aree del Paese è stato meno marcato, anche se in qualche caso si è ricorso all'alimentazione delle famiglie.

Sono state riscontrate condizioni di spiccata siccità in Sicilia e in Sardegna.

La produzione di agrumi è stata sotto media e molto scarsa in Calabria.

SITUAZIONE PRODUTTIVA E DI MERCATO PER SINGOLO TIPO DI MIELE

ACACIA

L'avvio della produzione è stato difficoltoso a causa soprattutto delle piogge insistenti registrate al Nord.

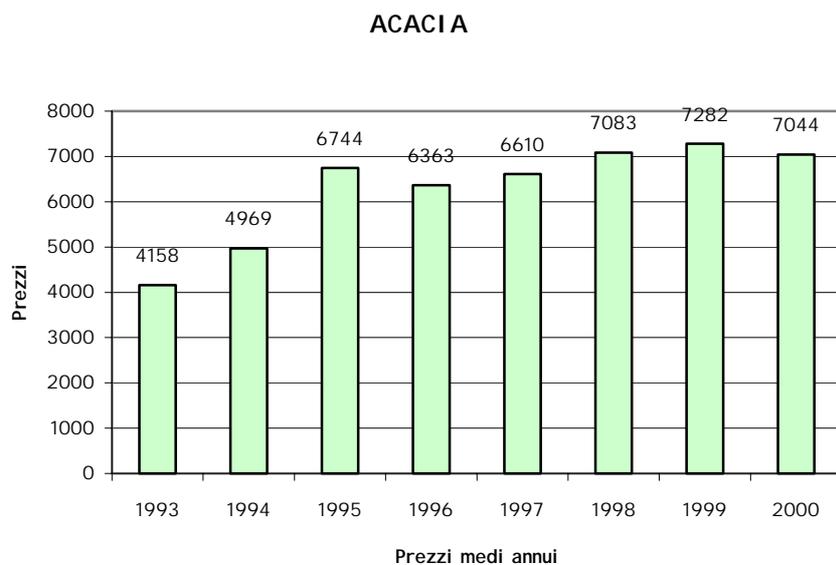
In Piemonte e Lombardia le produzioni sono state molto scarse nelle aree di pianura (3-15 kg/alveare) e medio-scarse alle quote più alte (15-20 kg/alveare).

Buone le produzioni ottenute nell'appennino tosco-romagnolo (15-25 kg/alveare).

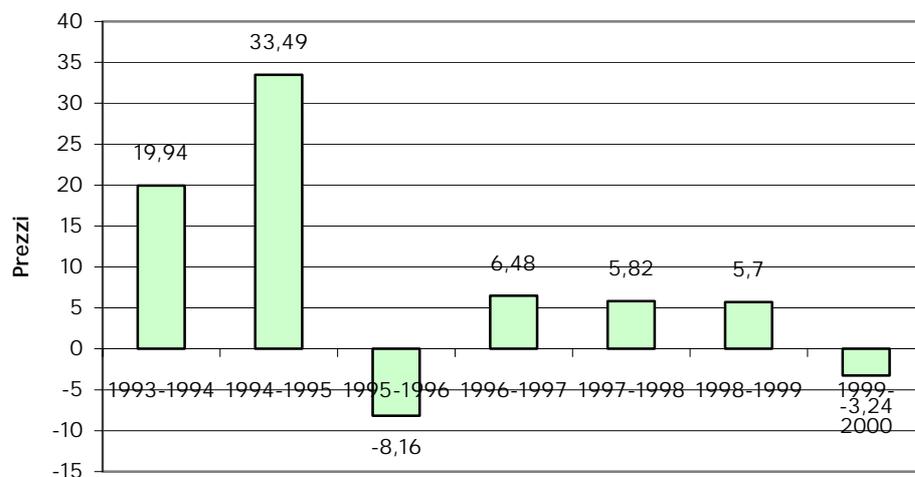
Ottima la produzione toscana (20-40 kg/alveare).

Il prezzo medio registrato per il miele di acacia, produzione 2000, si è assestato a livelli inferiori rispetto all'anno precedente.

Anche la collocazione sul mercato ha determinato qualche problema con la comparsa di giacenze di prodotto.

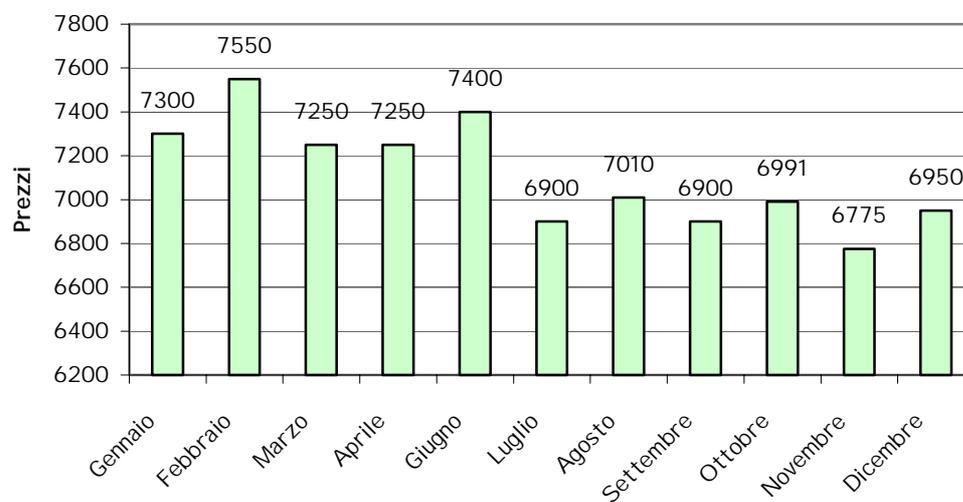


ACACIA



Variazione percentuale annua

ACACIA

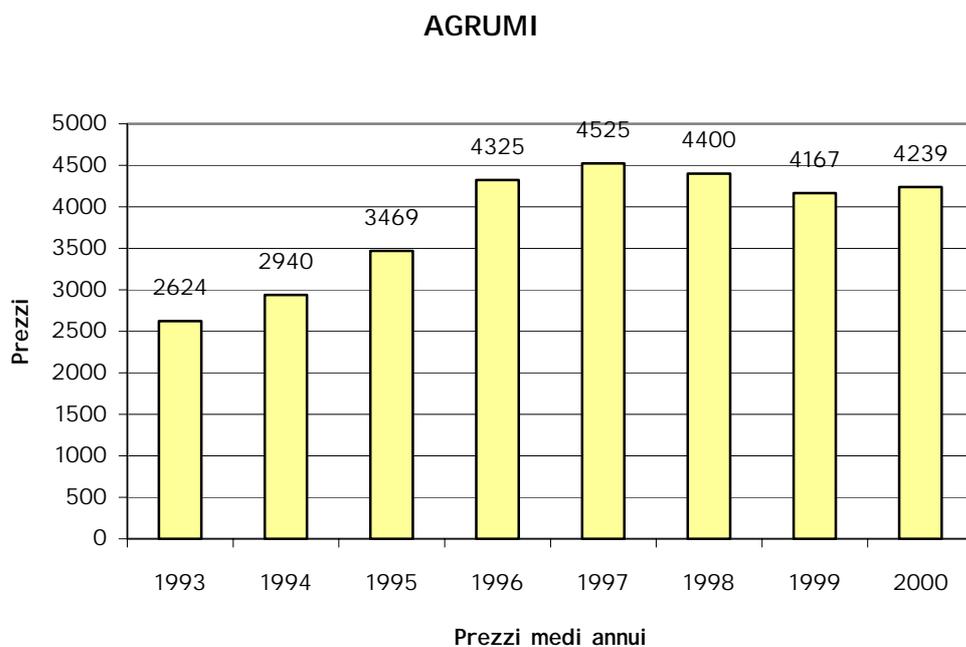


Prezzi medi mensili anno 2000

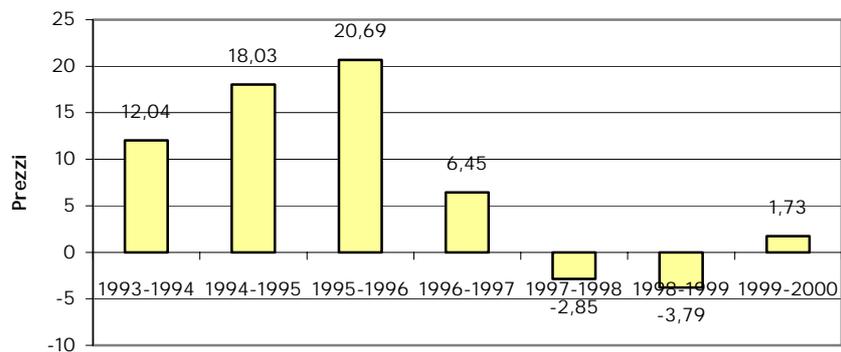
AGRUMI

La produzione di questo miele è stata complessivamente scarsa con livelli produttivi decisamente sfavorevoli in Calabria (15-30 kg/alveare) mentre in Sicilia, pur restando sottomedio, il raccolto si è assestato a quote più soddisfacenti (20-35 kg/alveare).

Il prezzo medio è sostanzialmente comparabile con quello dell'anno precedente.

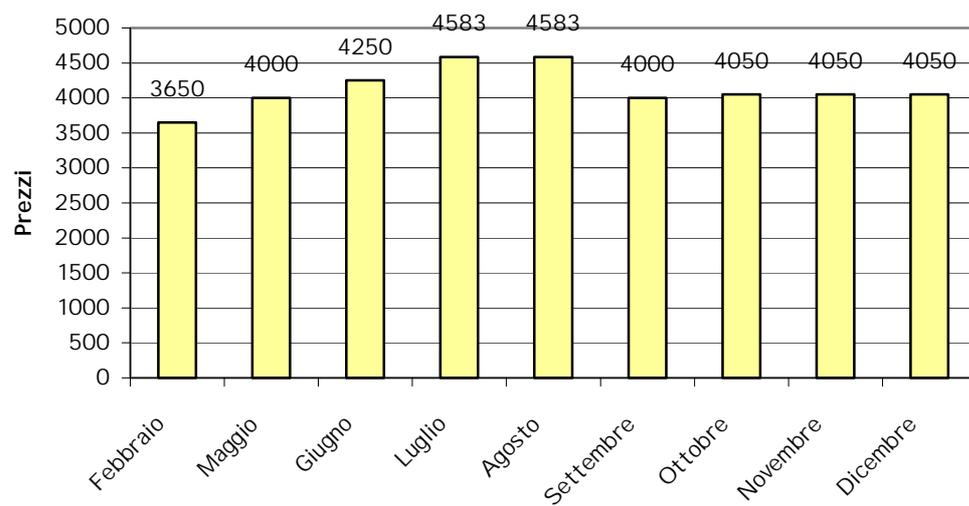


AGRUMI



Variazione percentuale annua

AGRUMI



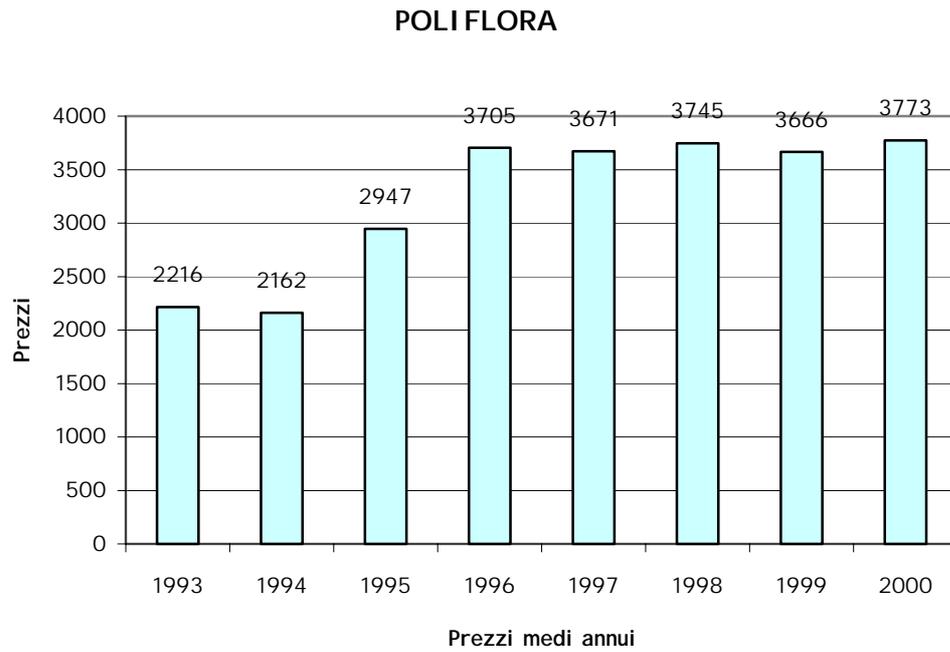
Prezzi medi mensili anno 2000

POLIFLORA

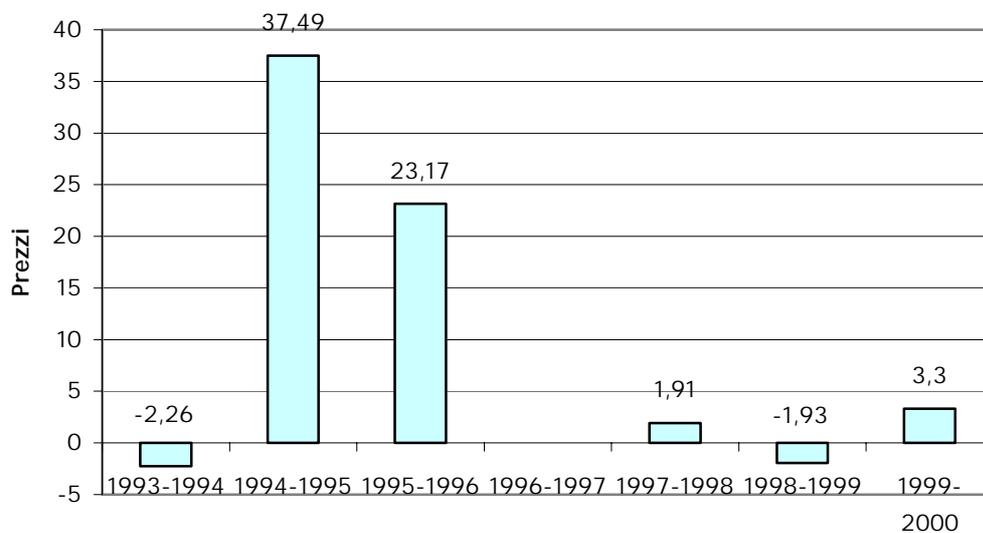
Questa produzione è stata molto articolata con raccolti molto bassi al centro sud a causa della siccità.

Buone le produzioni padane più o meno associate alla medica.

Buona la collocazione sul mercato ed il prezzo raggiunto.

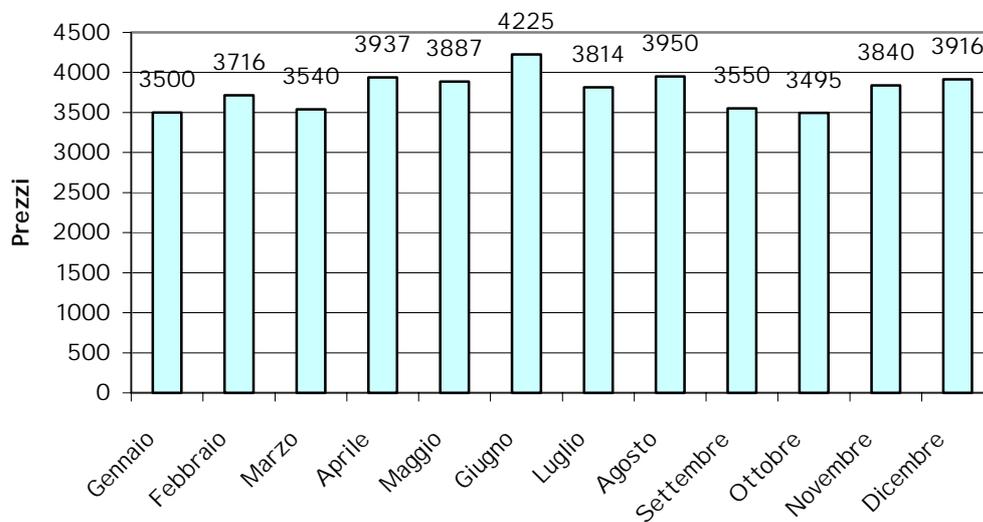


POLIFLORA



Variazione percentuale annua

POLIFLORA



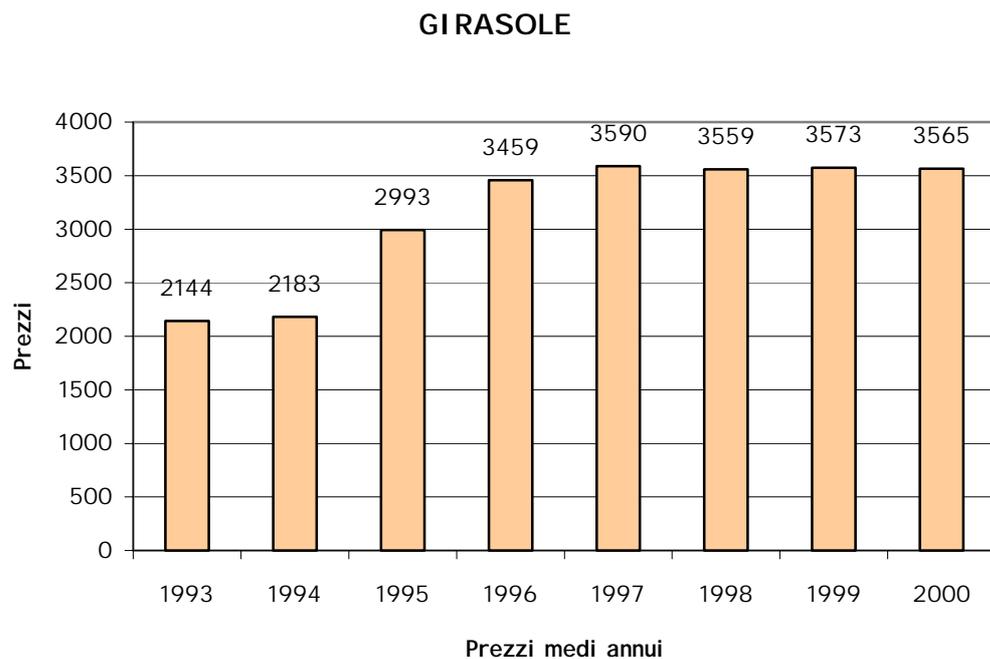
Prezzi medi mensili anno 2000

GIRASOLE

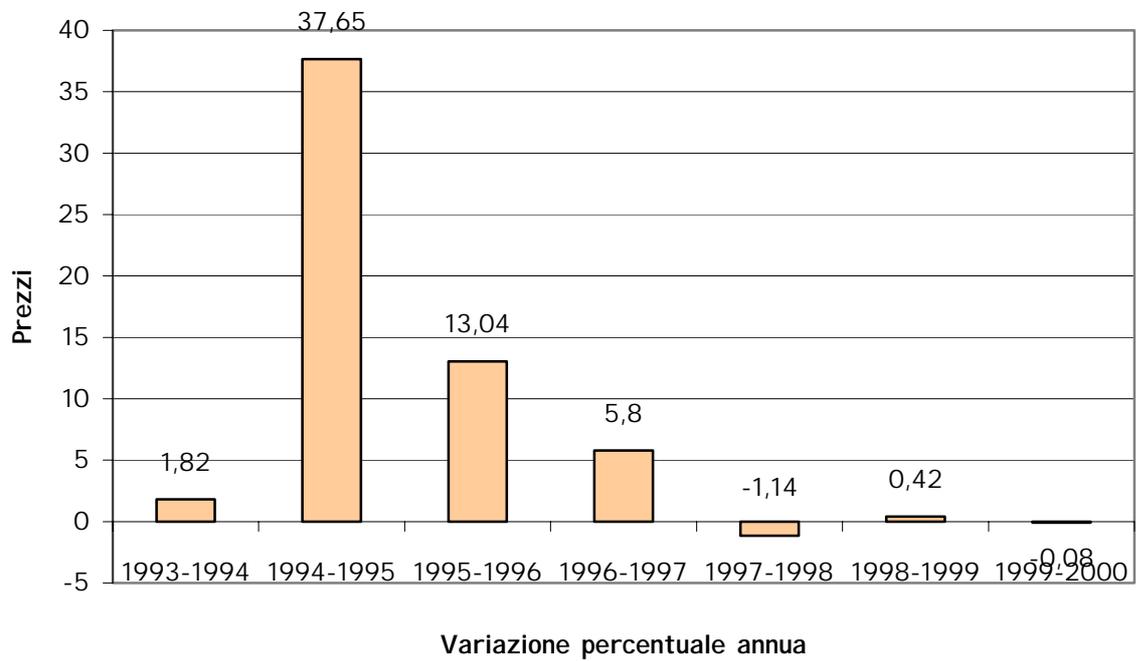
Contrariamente a quanto previsto nella fase di avvio della stagione produttiva, il raccolto di questo miele è stato scarso con forti differenziazioni da zona a zona, determinato soprattutto dalla siccità.

Diverse partite sono state caratterizzate da una colorazione scura dovuta alla concomitanza con la melata di metcalfa.

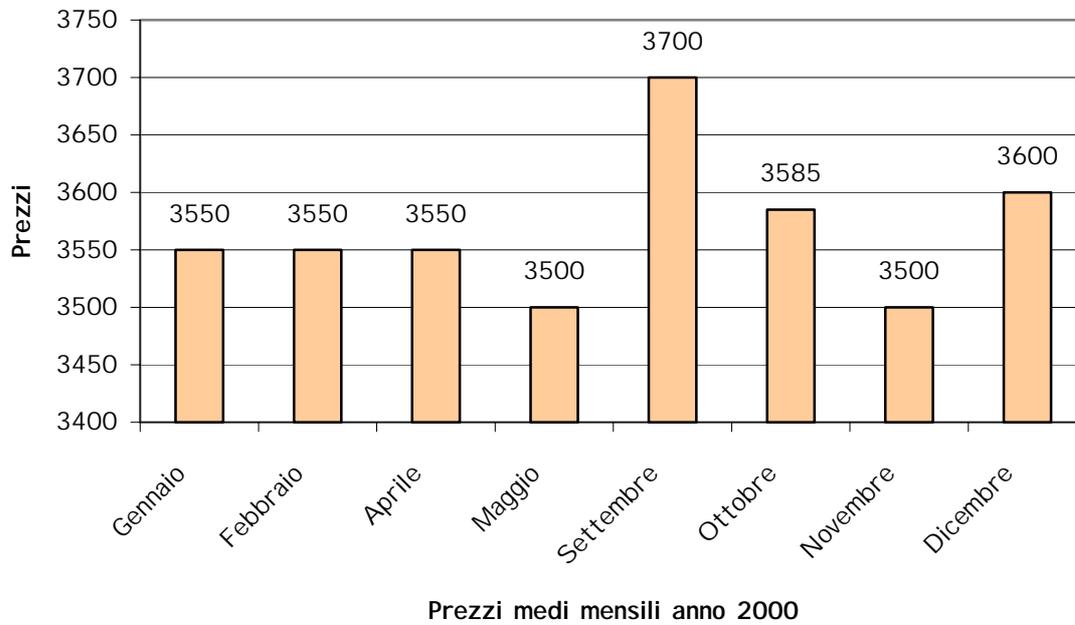
Stazionario il prezzo rispetto l'anno precedente.



GIRASOLE



GIRASOLE

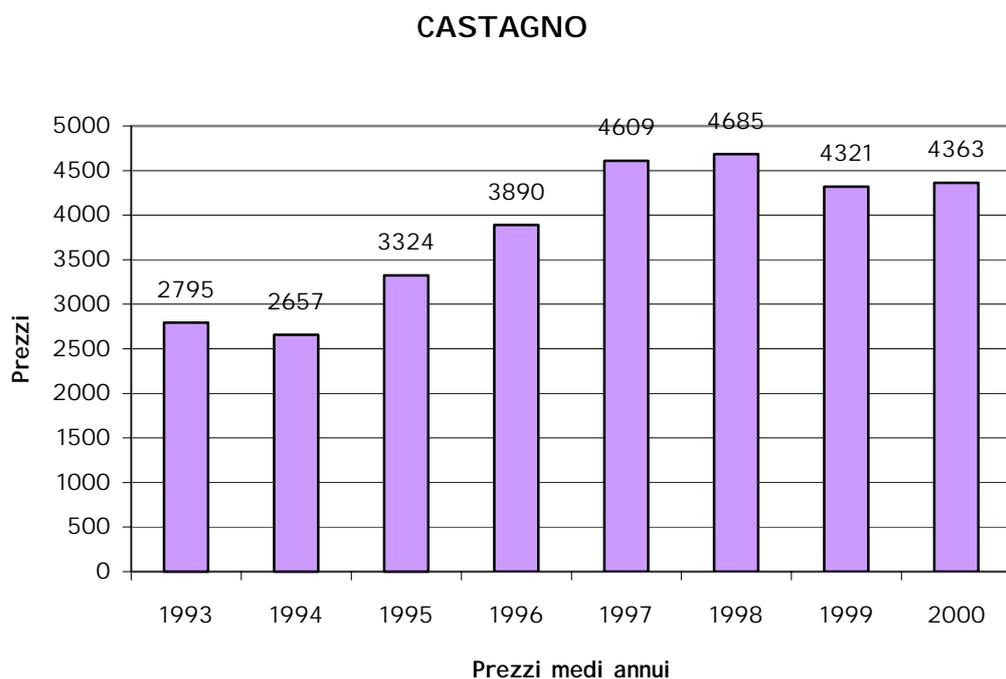


CASTAGNO

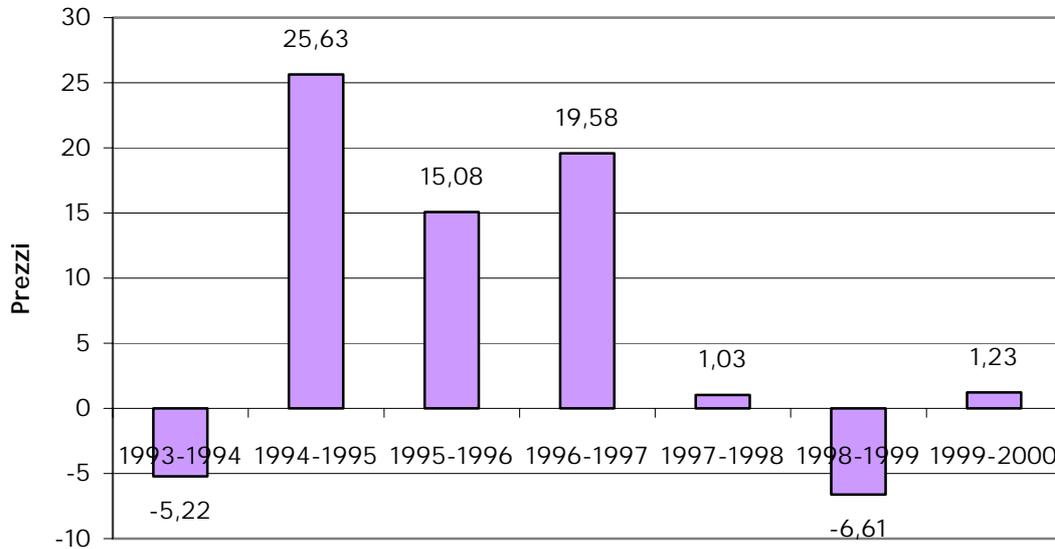
Dopo una partenza promettente il raccolto di questo miele si è assestato ad un livello complessivamente più basso con forte differenziazione nell'ambito delle due zone vocate, quella subalpina e quella appenninica.

Nonostante la produzione complessiva non soddisfacente il prezzo di questo miele non è stato favorevole.

Le transazioni registrate all'inizio del 2001 per la produzione dell'anno precedente evidenziano un assestamento a ribasso anche più marcato rispetto quello evidenziato nel grafico.

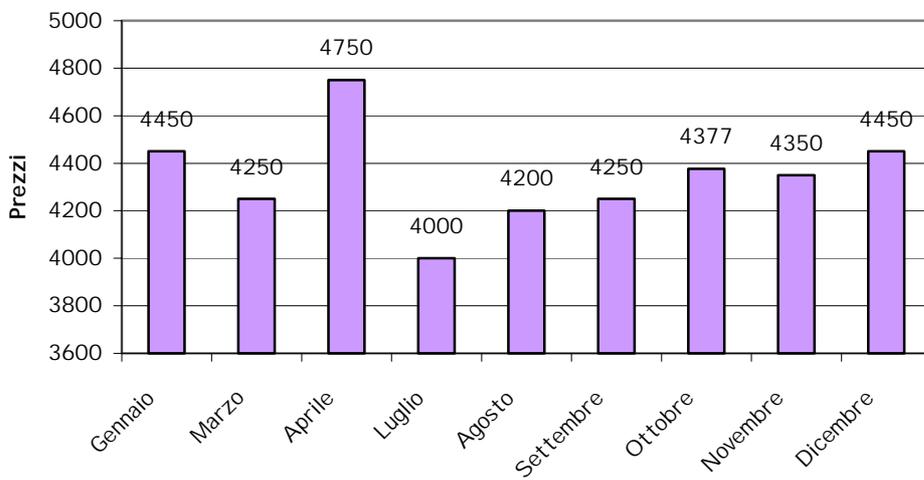


CASTAGNO



Variazione percentuale annua

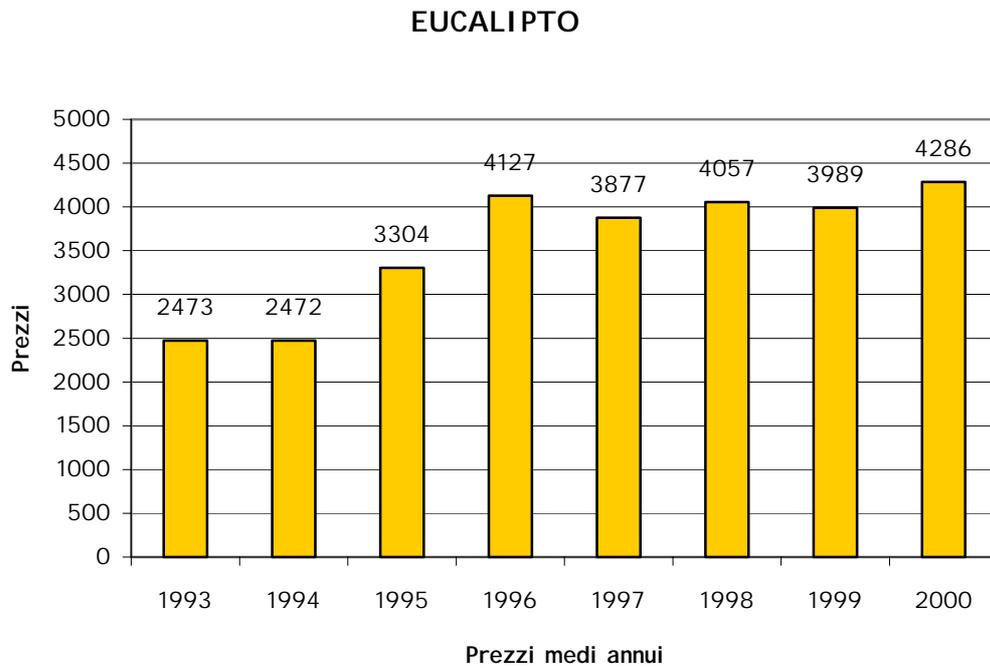
CASTAGNO



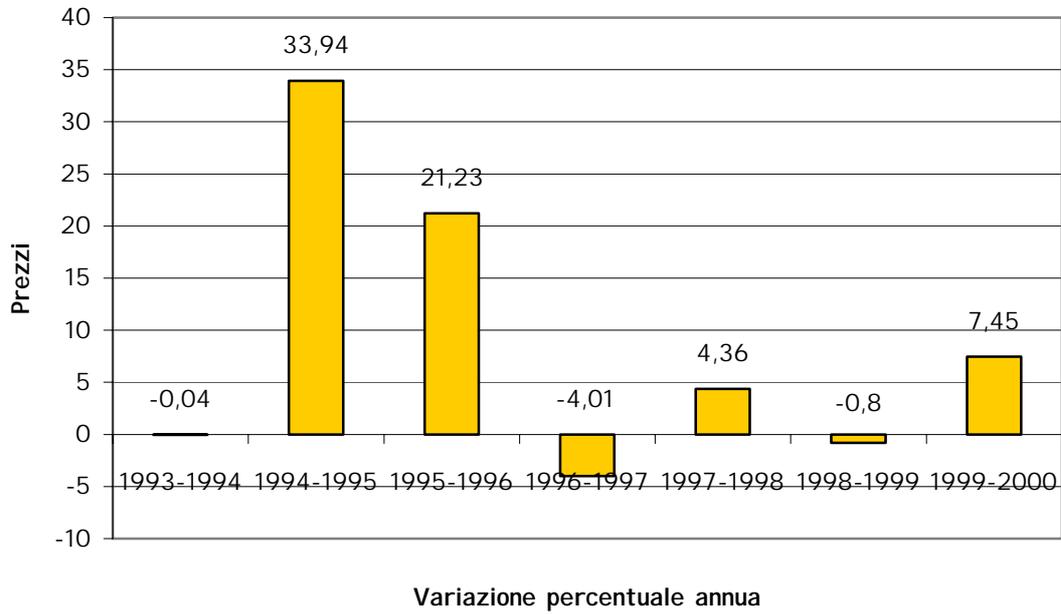
Prezzi medi mensili anno 2000

EUCALIPTO

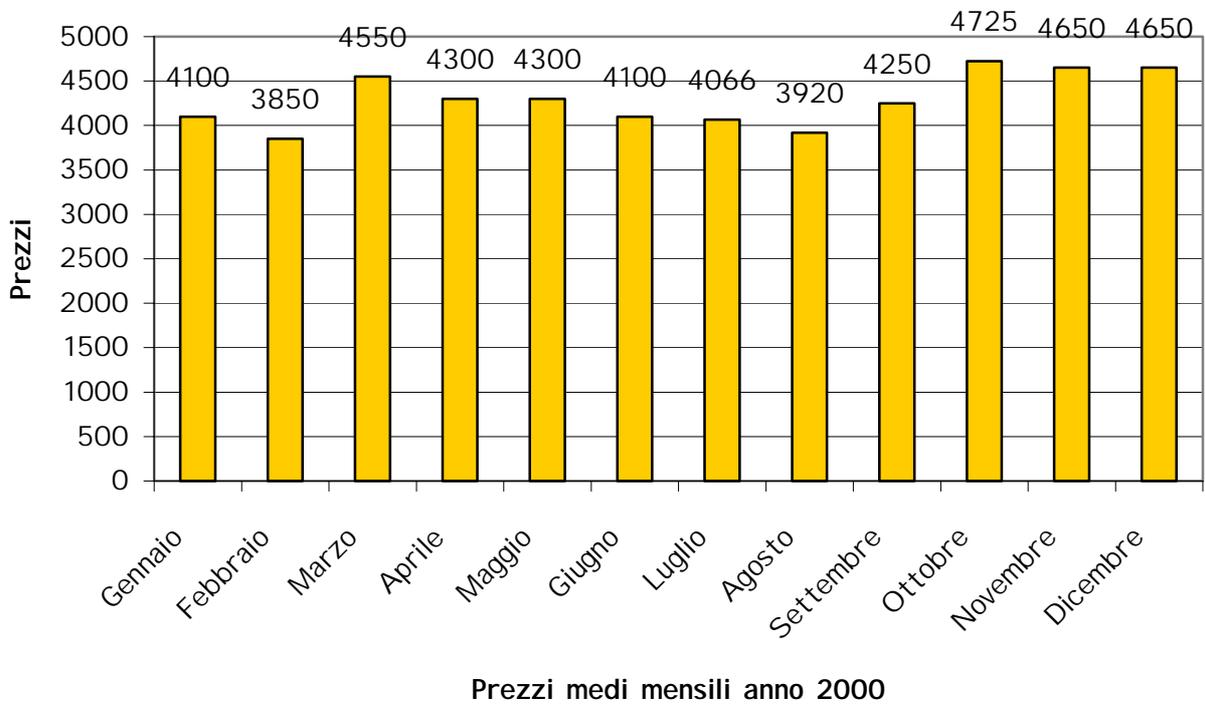
Il raccolto estivo di questo miele è stato particolarmente scarso, meno penalizzato quello autunnale. Buono il prezzo spuntato e la collocazione sul mercato, con qualche giacenza registrata a fine anno per la produzione sarda.



EUCALIPTO



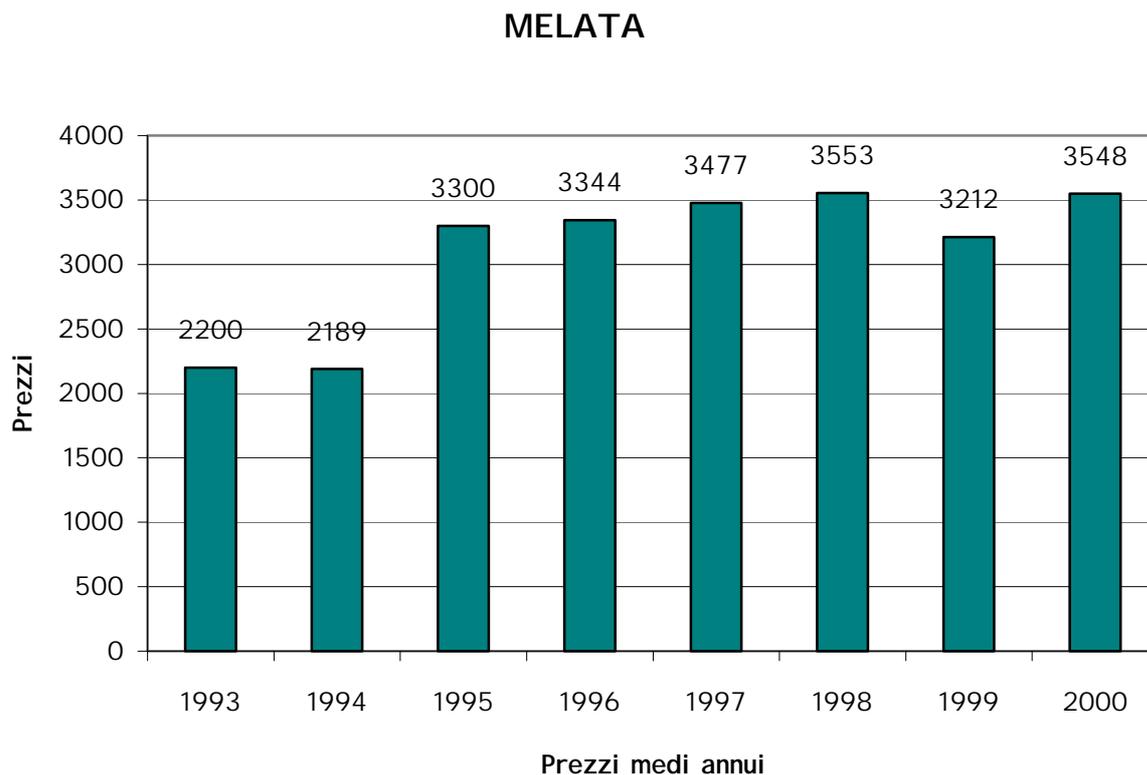
EUCALIPTO



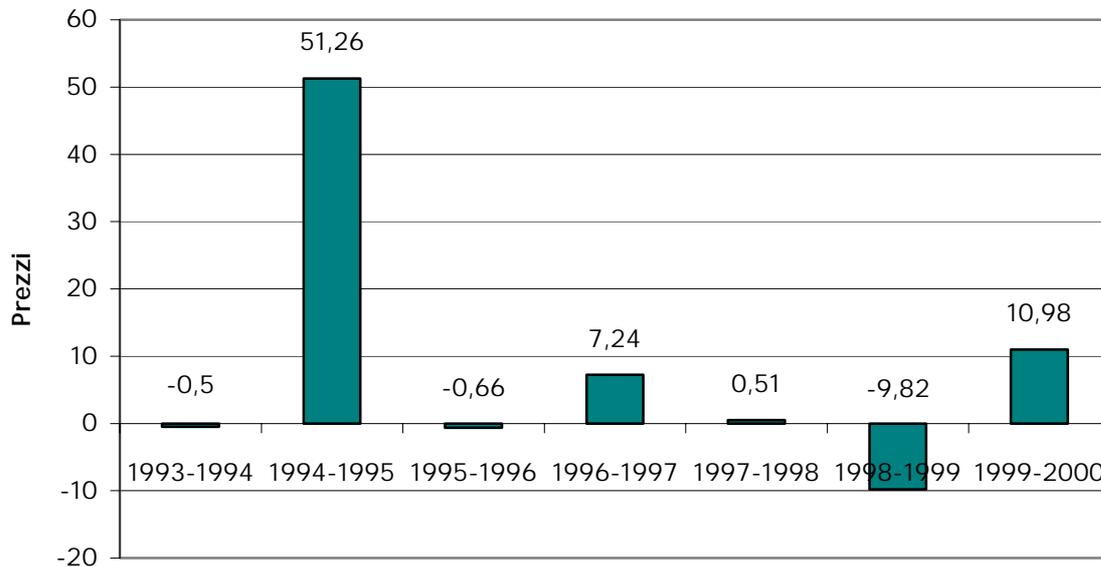
MELATA DI METCALFA

L'andamento produttivo è stato altalenante con un risultato inferiore rispetto quello dell'anno precedente.

Molto buono il prezzo spuntato che, in qualche momento ha svolto una funzione di traino per la generalità dei poliflora di colore scuro.

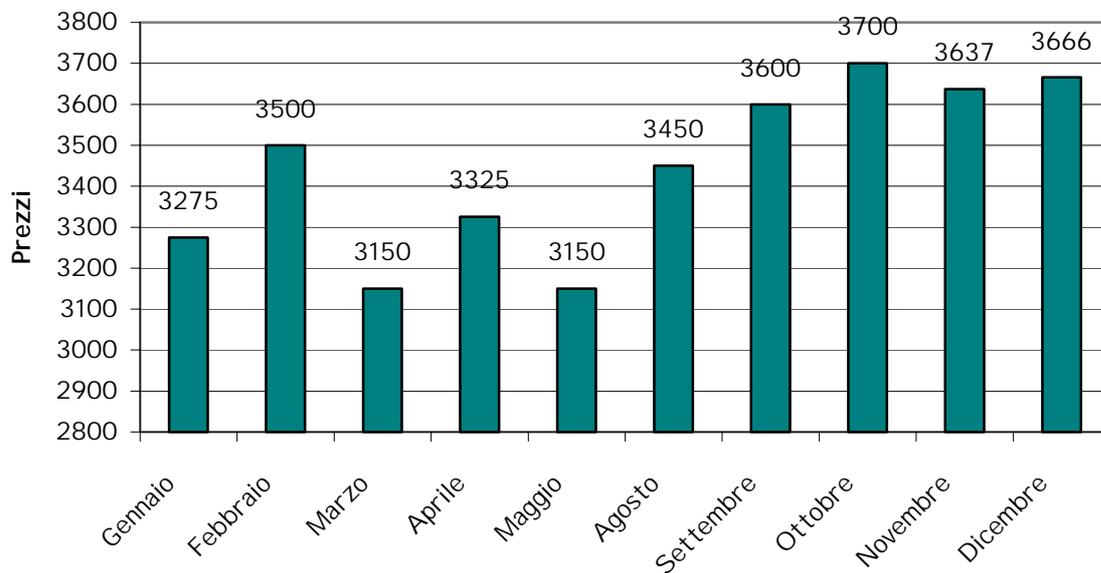


MELATA



Variazione percentuale annua

MELATA

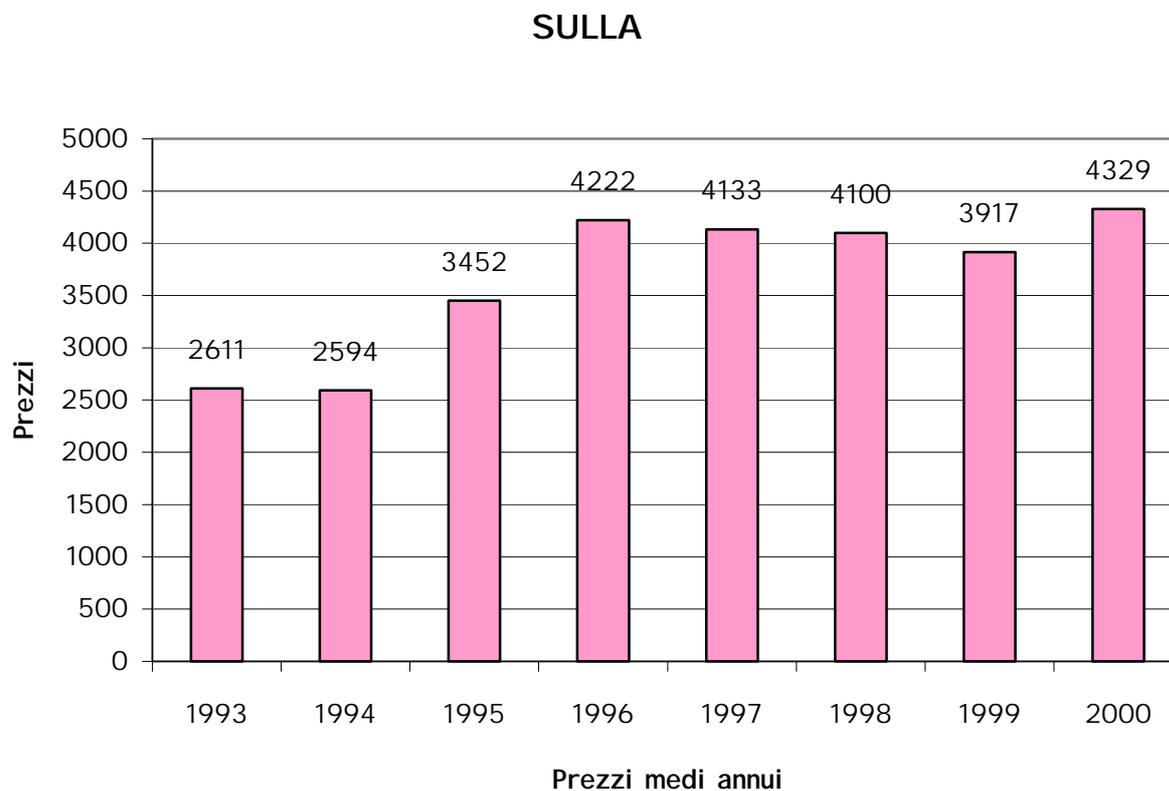


Prezzi medi mensili anno 2000

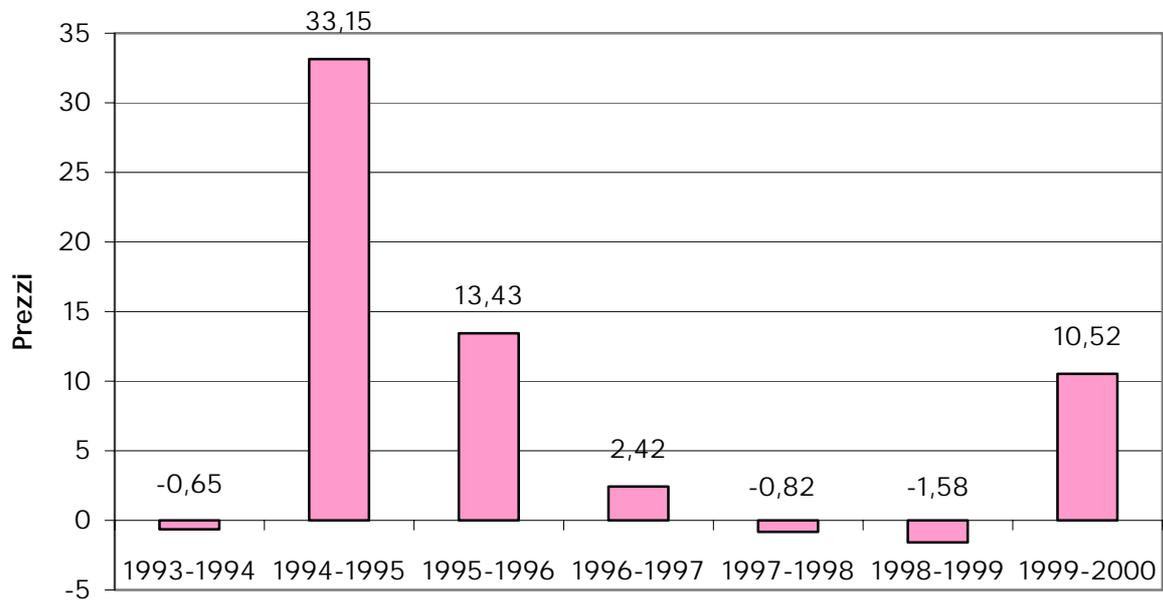
SULLA

Produzione molto scarsa ad eccezione di areali dell'Italia centrale.

Buono il prezzo.

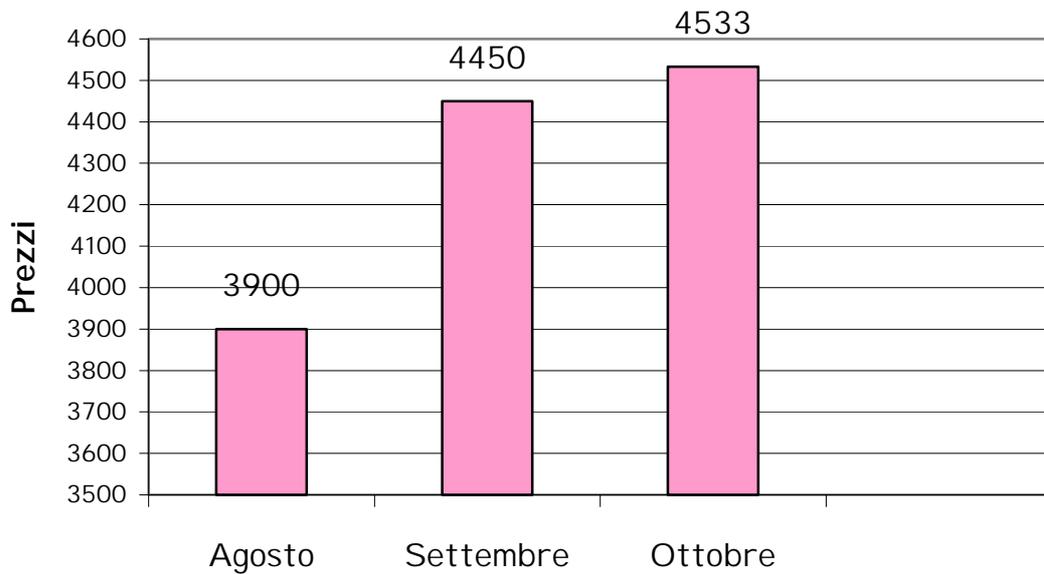


SULLA



Variazione percentuale annua

SULLA



Prezzi medi mensili anno 2000

ALTRE PRODUZIONI

RODODENDRO

Dopo anni di produzione molto scarsa o quasi inesistente è risultato buono o molto buono il raccolto di questo miele che, ovviamente, spunta buoni prezzi sul mercato.

ROSMARINO

E' risultata sostanzialmente nulla la produzione di questo miele che, pur con quantitativi molto limitati, costituisce un monoflora molto caratteristico della produzione italiana.

TARASSACO

La siccità invernale, associata alla primavera fredda e piovosa, ha danneggiato fortemente la produzione che risulta molto scarsa.

TIGLIO

Buona la produzione di questo miele, soprattutto nelle aree boscate, alle quote medio alte, per la quale viene raggiunta una buona collocazione sul mercato (5.500 - 6.800 L/Kg.).

IMPORT – EXPORT
DEL MIELE IN ITALIA

Elaborazioni su dati forniti dall'ICE (Istituto Commercio con l'Estero)

SALDI IMPORT - EXPORT

Anno 2000

Paesi	IMPORT		EXPORT		SALDO	
	Tonnellate	Milioni	Tonnellate	Milioni	Tonnellate	Milioni
Totale paesi	12486	31474	3298	13859	-9188	-17616
Totale Paesi terzi	11097	25689	216	1418	-10881	-24271
Totale UE	1388	5785	3081	12440	1693	6654
Argentina	6422	13915	0	0	-6423	-13916
Germania	925	3685	2542	9938	1616	6253
Ungheria	2716	7281	0	0	-2717	-7282
Romania	735	1592	0	0	-736	-1593
Francia	41	236	182	891	141	655
Bulgaria	413	928	0	0	-414	-929
Austria	21	121	164	654	142	533
Spagna	215	696	7	34	-208	-663
Svizzera	0	0	104	594	104	594
Messico	188	582	0	0	-189	-583
Belgio (c.e. dal 99)	42	265	58	270	15	5
Cina	300	509	0	0	-301	-510
Regno unito	12	89	69	390	57	300
Paesi bassi	44	337	35	140	-9	-197
Slovacchia	175	408	0	0	-176	-409
Portogallo	85	352	0	0	-86	-353
Stati uniti america	0	0	28	328	28	328
Emir. Arabi uniti	0	0	36	224	36	224
Cile	61	222	0	0	-62	-223
Australia	40	93	0	1	-41	-92
Giappone	0	0	7	86	7	86
Nicaragua	20	73	0	0	-21	-74
Arabia saudita	0	0	17	68	17	68
Slovenia	9	50	0	0	-10	-51
Danimarca	0	0	7	38	7	38
Svezia	0	0	5	35	5	35
Grecia	0	0	5	25	5	25
Marocco	0	0	3	20	3	20
Croazia	0	0	9	20	9	20
Malta	0	0	2	19	2	19
Nuova zelanda	2	18	0	0	-3	-19
Lussemburgo (c.e. dal 99)	0	0	3	18	3	18
Canada	0	0	1	13	1	13
Venezuela	0	0	1	11	1	11
Maldiva	0	0	0	8	0	8
Moldavia	8	7	0	0	-9	-8
Filippine	0	0	0	6	0	6
Liban	0	0	0	4	0	4
Georgia	1	4	0	0	-2	-5
Ceuta (c.e. dal 99)	0	0	0	3	0	3
Irlanda	0	1	0	0	-1	-1
Hong kong	0	0	0	1	0	1
Abania	0	0	0	1	0	1
Giordania	0	0	0	1	0	1
Rep. Capo verde	0	0	0	1	0	1
Etiopia	0	0	0	1	0	1

OSSERVATORIO NAZIONALE DELLA PRODUZIONE E DEL MERCATO DEL MIELE

Via Matteotti 72 – 40024 Castel San Pietro Terme (BO)

Tel e Fax 051/940147

C.F. n. 90004450376 – P. IVA 00705721207

e-mail osservatoriomiele@libero.it - internet www.osservatoriomiele.org